

*"Permessi
a chi lavora".
Immigrazione,
il Consiglio
provinciale
approva un
documento.
Il Polo: "no alle
sanatorie"*

Nuove regole per l'immigrazione

Un provvedimento di regolarizzazione per i lavoratori extracomunitari impiegati nel sistema produttivo e presso le famiglie. Lo chiede il Consiglio provinciale al Parlamento in vista dell'approvazione della nuova legge sull'immigrazione. La richiesta è contenuta in un documento presentato, nella seduta di mercoledì 29 maggio, dai consiglieri Maino Benatti (Ds), Mauro Cavazzuti (Margherita) e Alfredo Silvestri (Rc) e approvato con il voto a favore della maggioranza e Rc, contrari Fi, An e Lega nord. "Gli apparati produttivi modenesi - si legge nel documento - nell'ultimo decennio hanno fatto crescente ricorso al lavoro di cittadini extracomunitari. Inoltre aumentano i lavoratori per le attività di assistenza e cura familiare soprattutto per le persone anziane". Per il Consiglio, quindi, il rinvio del decreto sui flussi deciso dal ministro del Welfare Roberto Maroni dimostra "l'inadeguatezza di chi è evidentemente prigioniero della propria propaganda e non si preoccupa dei danni creati alla collettività". Come ha affermato Sirotti, nel presentare la presa di posizione, "la nuova legge in discussione sta provocando una spaccatura nel centrodestra proprio sul tema

della regolarizzazione di chi sta lavorando. Si devono considerare i lavoratori stranieri, che non commettono reati, persone con pari dignità di diritti e doveri".

Il centrodestra ha accusato la maggioranza di volere solamente una sanatoria, "senza preoccuparsi - come ha affermato Maurizio Poletti (Fi) - di governare il fenomeno. Noi siamo contro la società multietnica, occorre selezionare gli arrivi, anche perché con la legge Turco-Napolitano l'immigrazione clandestina è diventata incontrollabile".

Concetti ripresi anche da Cesare Falzoni, capogruppo di An ("la sinistra cerca il voto degli stranieri") e da Giorgio Barbieri (Lega nord) per il quale "con la vecchia legge non si riesce a garantire l'espulsione dei clandestini".

Mauro Cavazzuti (Margherita) ha replicato che "la legge Bossi-Fini è sbilanciata sulla repressione ed è ispirata dalla paura e dall'equazione immigrato quindi delinquente". Giudizio condiviso da Mauro Biondi (Margherita) e da Valter Reggiani (Ds) per il quale "la legge del centrodestra è burocratica e farà aumentare i clandestini".

Nel documento approvato dal Consiglio si invita la Provincia anche a sviluppare le iniziative necessarie per sollecitare l'apertura agli ingressi regolari, combattere gli ingressi clandestini e favorire le politiche di integrazione sociale e culturale.



LA BOSSI-FINI DIVENTA LEGGE

Con 146 sì, 89 no e 3 astenuti l'Assemblea di Palazzo Madama ha dato il via libera definitivo alla legge Bossi-Fini sull'immigrazione.

Il relatore Gabriele Boschetto (FI) ha proposto un ordine del giorno con il quale si impegna il Governo ad estendere con un separato disegno di legge la regolarizzazione, prevista per colf e badanti, anche per il settore dei lavoratori extracomunitari dell'industria. Si tratta dell'attuazione dell'accordo delle settimane scorse intervenuto tra Udc e gli altri gruppi di maggioranza.

Queste alcune delle novità contenute nella nuova legge che sostituisce la Turco-Napolitano.

Permesso di soggiorno: verrà concesso solo allo straniero che già possiede un contratto di lavoro e durerà due anni. Se l'immigrato resta senza lavoro dovrà tornare in patria. Per quanto riguarda la carta di soggiorno si passa da cinque a sei anni per il periodo di soggiorno necessario affinché lo straniero possa ottenere la carta di soggiorno che non ha nessun termine di scadenza.

Impronte digitali: agli immigrati che chiedono il permesso di soggiorno, ma anche per chi ne chiede il rinnovo, verranno rilevate le impronte digitali.

Espulsioni: lo straniero senza permesso di soggiorno viene espulso per via amministrativa. Se privo di documenti viene portato in un centro di permanenza per sessanta giorni (la Turco-Napolitano ne prevedeva trenta), durante i quali si svolgeranno le pratiche per l'identificazione. Nel caso non venga identificato al clandestino viene intimato a lasciare il territorio entro tre giorni (prima erano quindici). Lo straniero espulso che rientra nel nostro paese senza permesso commette un reato.

Sportello unico: in ogni provincia verrà istituito presso la prefettura uno sportello unico per l'immigrazione responsabile dell'assunzione dei lavoratori stranieri.

Colf e badanti: ciascuna famiglia potrà regolarizzare una sola colf, nessun limite invece per le badanti di persone handicappate, anziane e malate.

Sponsor: cancellata la figura dello sponsor, uno degli elementi caratterizzanti la legge Turco-Napolitano.

Garanzie sulla casa: il datore di lavoro dovrà fornire garanzie sulla disponibilità di un alloggio per il lavoratore immigrato.

Multe per i datori di lavoro: il datore di lavoro che fa lavorare extracomunitari privi del permesso di soggiorno, o con permessi scaduti o peggio falsi, rischia l'arresto da tre mesi ad un anno e multe fino a 5.000 euro per ogni lavoratore non in regola.

Contributi previdenziali: gli immigrati extracomunitari per i quali sono stati versati anche meno di cinque anni di contributi potranno riscattarli al raggiungimento dei 65 anni.

La Marina contro il traffico di clandestini: le navi della Marina militare italiana avranno più poteri per bloccare le carrette del mare con carichi di clandestini.

Ricongiungimenti familiari: il cittadino extracomunitario, ovviamente in regola con i permessi, può chiedere di essere raggiunto dal coniuge, dal figlio minore o dai figli maggiorenni purché a carico e a condizione che non possano provvedere al proprio sostentamento. Ricongiungimenti sono previsti anche per i genitori degli extracomunitari a condizione che abbiano compiuto i

65 anni e se nessun altro figlio possa provvedere al loro sostentamento.

Decreto quote: diventa facoltativo il decreto del Presidente del consiglio per determinare il numero di extracomunitari che ogni anno possono entrare in Italia.

Visto d'ingresso: non può entrare nel nostro paese chi rappresenta una minaccia per l'ordine pubblico perché condannato per traffico di stupefacenti, favoreggiamento all'immigrazione clandestina, sfruttamento della prostituzione o dei minori.

Impronte digitali per affrontare l'immigrazione clandestina

Il 1 dicembre 2000, il Consiglio dei ministri della Giustizia e dell'Interno dell'Ue vara il sistema Eurodac, una banca dati europea delle impronte digitali di chi chiede asilo o tenta di entrare nei Paesi dell'Ue. La frequente difficoltà di accertare la vera identità degli immigrati, spesso privi di passaporto o altri documenti di riconoscimento, e la tendenza di questi ultimi a presentare richiesta di asilo in più Stati, nella speranza di non essere rimpatriati, ha indotto già nel 1991 i ministri della Ue a ipotizzare l'istituzione di un sistema comunitario di rilevamento delle impronte digitali. La Casa delle Libertà rivendica con legittima soddisfazione e con orgoglio i nuovi principi ispiratori di questa legge che consentiranno di affrontare in maniera più efficace che nel passato il problema dell'immigrazione indiscriminata e clandestina.

Massimo Bertacchi,
capogruppo Forza Italia